

«Pronto a fare nuovi divieti»

► **Zaia:** «O si rispettano le regole o torna il limite dei 200 metri. In Veneto nessun allentamento» ► Contagi e ricoveri, in Italia curva stazionaria Nord-est, calo costante di malati e rianimazioni

In Veneto è bastato togliere il limite dei 200 metri alle passeggiate, fissato dal governatore **Zaia** il 3 aprile, per dare adito alle più disparate interpretazioni, anche se il Veneto di fatto si allineava al resto del Paese. E quindi **Zaia** ha ammonito: «Vi do 24 ore di tempo. Se mi arrivano sul tavolo altre foto di assembramenti rimetto il limite dei 200 metri». In Italia, intanto, la curva del contagio continua a stazionare. In Veneto le curve dei ricoverati continuano a calare come anche i posti letti occupati in Rianimazione, mentre a crescere sono i dimessi.

Vanzan alle pagine 2 e 4

Zaia: «Nessun allentamento pronto a rimettere i divieti»

► Il governatore: «Aspetto 24 ore: ma se le regole non vengono rispettate, rimetto il vincolo dei 200 metri» ► «In Veneto norme più restrittive che altrove: le librerie aprono solo 2 giorni. E c'è l'obbligo delle mascherine»

MARTELLA (PD):
«SBAGLIATO USARE
IL METODO DEL BASTONE
E DELLA CAROTA. NON
SI CAPISCE IL METODO
DEL PRESIDENTE»

**SPERIMENTAZIONE
SUGLI ANIMALI
DOMESTICI PER CAPIRE
SE POSSANO ESSERE
CONTAGIATI E
TRASMETTERE IL VIRUS**

IL MONITO

VENEZIA Pare che tutta Italia conosca il significato della parola "prossimità". Il Veneto no. Nel resto del Paese non risulterebbero dotte disquisizioni da azzeccarbugli per interpretare la seguente frase così dettata dal ministro della Salute Roberto Speranza lo scorso 20 marzo: "Resta consentito svolgere individualmente attività motoria in prossimità della propria abitazione, purché comunque nel rispetto della distanza di almeno un metro da ogni altra persona". In Veneto, invece, è bastato togliere il limite dei 200 metri, equivalente a 263 passi, fissato dal governatore **Luca Zaia** il 3 aprile, per dare adito alle più disparate interpretazioni. anche se

il Veneto di fatto si allineava al resto del Paese. Così **Zaia** ha ammonito: «Vi do 24 ore di tempo. Se mi arrivano sul tavolo altre foto di assembramenti rimetto il limite dei 200 metri».

L'ordinanza di **Zaia** del 13 aprile, in vigore da ieri fino al 3 maggio, è stata contestata anche dalle forze politiche. Il sottosegretario Andrea Martella (Pd): «Non si capisce davvero il senso di questo usare il bastone e la carota da parte del presidente **Zaia**. Nel giro di poche ore è passato dall'emanare un'ordinanza presentata come atto di fiducia nei confronti dei cittadini al dare ora un ultimatum, minacciando il pugno duro e restrizioni di fronte alle immagini che testimoniano una ripresa della mobilità delle

persone in Veneto». «I roppa gente in giro, l'ordinanza è stata interpretata come un quasi-liberi, va ritirata», ha detto **Erika Balbin** (M5s). E l'ex senatrice del Pd Laura Puppato ha svelato una contraddizione di questo provvedimento «assurdo»: è consentito portare i rifiuti agli ecocentri, peccato che gli ecocentri - chiusi - neanche sapessero di dover riaprire i battenti.



LE RESTRIZIONI

Duecento metri a parte, **Zaia** ieri ha ribadito le nuove prescrizioni, sottolineando che non si tratta di allentamenti, semmai di restrizioni del Dpcm del premier Giuseppe **Conte**. «Devo fare un corso di lettura a qualcuno? La nostra ordinanza è restrittiva». Ad esempio: a Roma hanno deciso di riaprire librerie e negozi di vestitini per neonati? Bene, il Veneto ha ristretto quelle aperture a due soli giorni alla settimana, escludendo sabato e domenica. Non solo: chiusure nei dì di festa confermate per i supermercati e adesso allargate anche ai negozi di ferramenta e fotografia. E, soprattutto, le protezioni individuali: non più un metro, ma due, con obbligo di mascherina e guanti anche solo per uscire di casa. Quanto ai picnic, solo il 25 aprile e il 1° maggio ma nel giardino di casa o in terrazzino con i propri stretti familiari: «Se vostro figlio abita da un'altra parte non potrà partecipare».

Oggi si saprà se il limite dei 200 metri sarà reintrodotta: «Il mio era stato un atto di fiducia - ha detto **Zaia** - E vi dico che se vi viene la voglia di fare qualche

passo in più, pensate ai bambini immunodepressi, ai malati oncologici e anche agli anziani».

LE RICHIESTE

Su una cosa, invece, **Zaia** non intende fare passi indietro: le riaperture delle aziende - competenza però statale - dovranno essere graduali e differenziate. «Non possiamo aspettare che l'ultimo contagiato sia guarito. Il nostro modello dice che da noi gli ultimi ricoveri saranno a luglio. Ma non possiamo aspettare luglio per far riaprire le nostre imprese».

Zaia ha anticipato alcuni progetti. La Regione, con la direttrice della Prevenzione Francesca Russo, sta studiando come dovrà essere riorganizzato il lavoro alla luce delle nuove regole comportamentali e cioè mascherine e distanze di sicurezza. E sempre in Regione è iniziata una sperimentazione sugli animali da affezione per capire se possono essere contagiati e se possono trasmettere il virus.

Infine, **Zaia** ha annunciato l'emanazione di una nuova ordinanza per «smaltire i magazzini». «Noi vorremmo parlare del tema dello svuotamento dei ma-

gazzini e non escludo di fare una ordinanza per precisare che si possono svuotare i magazzini delle aziende con prodotti già pronti», ha spiegato il governatore. Ma il problema fondamentale per le imprese è quello di aprire subito per non dover essere costrette a chiudere per sempre: «Di aziende che mi chiamano ce ne sono a centinaia. Tutti portano la stessa istanza: la necessità di aprire per non morire. Il settore della moda soprattutto. Ho parlato con Renzo Rosso, Marzotto e altri che dicono che se non riaprono perdono la collezione invernale mentre i loro competitor arriveranno puntuali come sempre. I conciatori poi ci dicono che hanno le pelli, e da noi concia significa lusso, in lavorazione e lasciarle lì significa buttarle via».

L'UOVO DEI RECORD

Intanto le donazioni da privati per sostenere la sanità in Veneto nell'emergenza coronavirus hanno superato i 47 milioni di euro con 30.547 donatori diversi. Oggi tra l'altro sarà aggiudicato l'uovo di cioccolato da 10 chili che **Zaia** ha messo all'asta: ieri si era arrivati a 20mila euro.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nuove regole

1 Mascherine e guanti

Di casa si esce da soli, mascherati e protetti. Ossia con mascherine (e chi non le ha può usare sciarpe o foulard) e guanti (oppure gel disinfettante per mani). Il distanziamento sociale raddoppia: ora è due metri. Norma da osservare soprattutto mentre si fanno le spese.

2 Mai uscire con la febbre

L'ordinanza valida fino al 3 maggio stabilisce che le uscite di casa debbano essere individuali, salvo l'accompagnamento determinato da esigenze di necessità e di tutela della salute (disabili e minori di anni 14). Non può uscire chi ha una temperatura corporea superiore a 37,5 gradi.

3 Picnic solo in famiglia

Non c'è più il limite di 200 metri vicino a casa. Per spostamenti a piedi e attività motoria adesso vale come nel resto d'Italia il Dpcm, quindi il parametro è: "in prossimità della propria abitazione". Capitolo picnic: 25 aprile e 1° maggio grigliate solo nella proprietà privata e limitatamente al nucleo familiare.

Dir. Resp.: Roberto Papetti

4 Commercio e servizi

I centri commerciali devono rispettare la chiusura domenicale e festiva. La spesa si fa con guanti e mascherine. Ora però possono restare aperti anche i negozi di vestiti per bambini, le librerie e le cartolerie: ma solo due giorni alla settimana. In banca e in posta si accede per appuntamento.



TRAFFICO Con l'apertura di alcune attività economiche si ripopolano anche i parcheggi: ecco quello della Prandina in centro a Padova (foto NUOVE TECNICHE)